Anno II - numero 10 - OTTOBRE 2026

ALZO ZERO©

Direttore di redazione: Serg. dott. Diego Fassa, tel. 347 2740269, email: dfassa@libero.it – **Uff. Redazione**: 1° Cap. Alberto Moscardi

Periodico mensile della federazione A.N.Art.I. di Treviso

Articolo redazionale

"Spiritus operis"

Ci approssimiamo al termine dei due anni di vita di ANNO ZERO, la voce delle sezioni della federazione A.N.Art.I. di Treviso. Anno Zero è nato inizialmente come contributo della Sezione di Pieve di Soligo condiviso inizialmente da alcune sezioni. Poi è seguita l'idea di estenderlo a tutte le sezioni provinciali, anche se questa apertura, ad oggi, non è stata concepita in modo proattivo; una considerazione che si fonda sui pochi contributi ricevuti mensilmente dalle sezioni. Siamo comunque fiduciosi che verranno tempi migliori. Alcune precisazioni vanno comunque fatte. Forse oggi queste precisazioni giungono un po' tardivamente, anche se opportune. Vorrei cominciare dicendo ciò che NON E' questa testata. Alzo Zero non è una testata **scandalistica**, **di contestazione**, **reazionaria** cioè che si pone in contrapposizione con le dinamiche o gli organi associativi, **assecondante**. Vorrei partire da quest'ultimo aggettivo per chiarire invece che cosa è Alzo Zero. Non essere assecondante significa non dover per forza condividere solo giudizi positivi di ciò che accade attorno all'associazione. E' bene dare spazio alla libertà di pensiero anche se essa va espressa nei limiti di un codice deontologico e nel rispetto di forme espressive chiare, dirette ma rispettose delle persone, che nella nostra associazione, lo ricordo, prestano la loro opera sotto forma di volontariato; in altre parole usare sempre una modalità espressiva assertiva e di *bon ton*. Il fatto che i "pezzi" che compongono il giornalino siano scritti per la maggior parte dalla redazione, non va visto come una azione di monopolizzazione informativa. È piuttosto la reazione ad una mancanza di partecipazione alla vita del giornale, che stenta a costituirsi. La redazione di Alzo Zero non fa censura! Ognuno può esprimere il proprio pensiero, purché nella forma e nelle condizioni chiarite sopra.

Per quanto invece concerne la struttura del giornale, esso segue una ripartizione in rubriche tematiche che si pongono come dei contenitori dedicati a contenuti diversi perché diversi sono i contributi che ogni singolo individuo o sezione può inviare. Al di là delle rubriche che oggi costituiscono il giornale, altre possono essere attivate e ne è stata data dimostrazione nei primi numeri di Alzo Zero, una testata customizzabile dai redattori. Ciò che manca è la capacità o la voglia e la disponibilità di contribuire al giornale che non è in contrapposizione alla testata nazionale "L'Artigliere", ma che può essere considerata come una espansione della stessa a notizie di carattere minore e locale. Nel momento in cui la testata associativa nazionale comprime (per ragione di costi) le edizioni, Alzo Zero garantisce comunque uno spazio di espressione, in qualche modo compensativo, anche se con una copertura che riguarda una ristretta area del Paese. In tal senso non c'è competizione: "lettori di questa o quella testata?". I due supporti editoriali sono ben distinti per copertura e molte altre variabili. Alzo Zero è e rimane "vox loci", che non è comunque poco!

Sempre e dovunque!

Edizione a cura della sez. di Pieve di Soligo (TV), via Battistella n. 3
Sezioni A.N.Art.I. fondatrici di questo progetto sono Mosnigo e Moriago della Battaglia (TV), Mareno di Piave (TV), Pieve di Soligo (TV) e Schio (VI).
Comitato etico e di redazione: art. Decet Fabio, art. De Nardo Domenico, art. Testa Sergio, art. Lanaro Pier Giorgio

In questo numero



	"Spiritus operis" (Articolo redazionale)	pag.	1
	L' Ordnance QF 17 pdr.	pag.	3
	L'11° Reggimento Artiglieria	pag.	4
	80° gruppo Alpini di Solighetto.....	pag.	5
	Lo spiedo delle associazioni	pag.	6
	3° Consiglio Direttivo di Federazione.....	pag.	6
	Moriago della Battaglia – 10° Festival della cultura	pag.	7
	Tiro alla fune – Trevisan vs Contà	pag.	8
	5° Superga – Cambio del Comandante del Gruppo Lanciarazzi	pag.	9
	Commemorazione al cimitero austro-ungarico di Follina	pag.	10
	69° Spiedo gigante a Pieve di Soligo	pag.	11
	Volontariato e scorcio di una storia di casa nostra	pag.	12
	Diploma d'Onore all'Art. Favero Guido	pag.	13
	Gara di bocce per artiglieri!	pag.	14
	E' mancata Nicoletta Cesca	pag.	15
	I prossimi appuntamenti	pag.	15

Curiosità Militari

L' Ordnance QF 17 pdr.

A cura del dott. Diego Fassa, segretario Federazione provinciale A.N.Art.I. di Treviso

Si tratta di un cannone anticarro da 17 libbre (calibro di 76,2 mm), di fabbricazione inglese (Arma a tiro rapido da 17 libbre) con una lunghezza della canna di 55 calibri. Questo era il cannone anticarro più potente dell'Esercito britannico, con una capacità di penetrazione tale da affrontare qualunque avversario, anche frontalmente. Era l'unico cannone in grado di perforare la corazza del carro armato tedesco "Tigre". Il suffisso "pdr" sta per "*pounder*" che tradotto significa "*martellatore*". Questo aggettivo derivava dalla sua elevata intensità di fuoco: poteva sparare fino a 6 colpi al minuto! I cannoni di questo tipo furono resi disponibili per l'esercito italiano dopo l'8 settembre del 1943. In particolare ne fu dotato il V gruppo del 11° Reggimento artiglieria del gruppo di Combattimento "Legnano" comandato dal Generale di Divisione Umberto Utili. Questi cannoni furono usati con successo anche in nord Africa per contrastare l'azione dei Panzer VI Tiger.

L'arma era in grado di sparare granate del peso di 7,65 Kg (17 libbre). Progettato nel Regno Unito nel corso della Seconda guerra mondiale per rispondere all'entrata in servizio dei carri pesanti tedeschi pezzo servì poi, nel dopoguerra, con l'esercito italiano fino ai primi anni '50. La bocca da fuoco del pezzo da 76/55, in realtà 76,2 mm di calibro, si compone di tubo cannone, blocco di culatta e freno di bocca. Il tubo cannone ha forma cilindrica con rigatura interna costituita da 20 righe elicoidali destrorse; il blocco di culatta ha forma prismatica, con un allungamento cilindrico munito di una filettatura nella parte anteriore che consente l'avvitatura al tubo cannone; il freno di bocca è costituito da un blocco di acciaio munito di due coppie di sfogatoi laterali. Il congegno di chiusura è a cuneo verticale con apertura verso il basso a funzionamento automatico, per quanto sia possibile anche l'apertura manuale imprimendo un particolare movimento alla leva di manovra. La bocca da fuoco intera raggiunge la ragguardevole lunghezza di 4 m e 58 cm. Il congegno di sparo è a percussione a molla.. Per il puntamento del pezzo erano impiegati tre diversi tipi di congegno di puntamento, mod. I, III e V: i primi due consentivano il puntamento diretto ed erano provvisti di dispositivo per tiro contro bersagli mobili, come si addice a un pezzo controcarro; il mod. V consentiva di passare dal puntamento diretto a quello indiretto tramite l'uso di cannocchiale panoramico. La squadra era costituita dal capopezzo e sei serventi: vice capopezzo; porgitore e aiutante porgitore; caricatore; puntatore-tiratore; vedetta e incarichi vari.

Il munizionamento era del tipo a cartoccio proietto e prevedeva, evidentemente, soprattutto proietti perforanti di vari tipi: AP, APC, APCBC 16, APDS 17 ma prevedeva anche vari tipi di granate HE *(High explosive)*. Con i proietti AP, APC e APCBC la velocità alla volata raggiungeva un ragguardevole 883 m/s con potere perforante fino a 120 mm di corazza a 1.000 metri con impatto a 90°; la velocità aumentava a ben 1.204 m/s con il proietto APDS con una conseguente capacità di penetrazione di 172 mm di corazza. Il peso in batteria era di 2960 Kg. la gittata massima era di 10.000 metri e quella utile di 1300 m contro bersagli fissi e di 900 metri contro bersagli in movimento. L'alzo era compreso fra -6 e 16,3 gradi con un brandeggio di canna di 60°. Con lo sviluppo e la dotazione dei mezzi semoventi contro carro del tipo M10 Wolverine, il cannone fu passato alla riserva, per essere definitivamente radiato nel 1971.



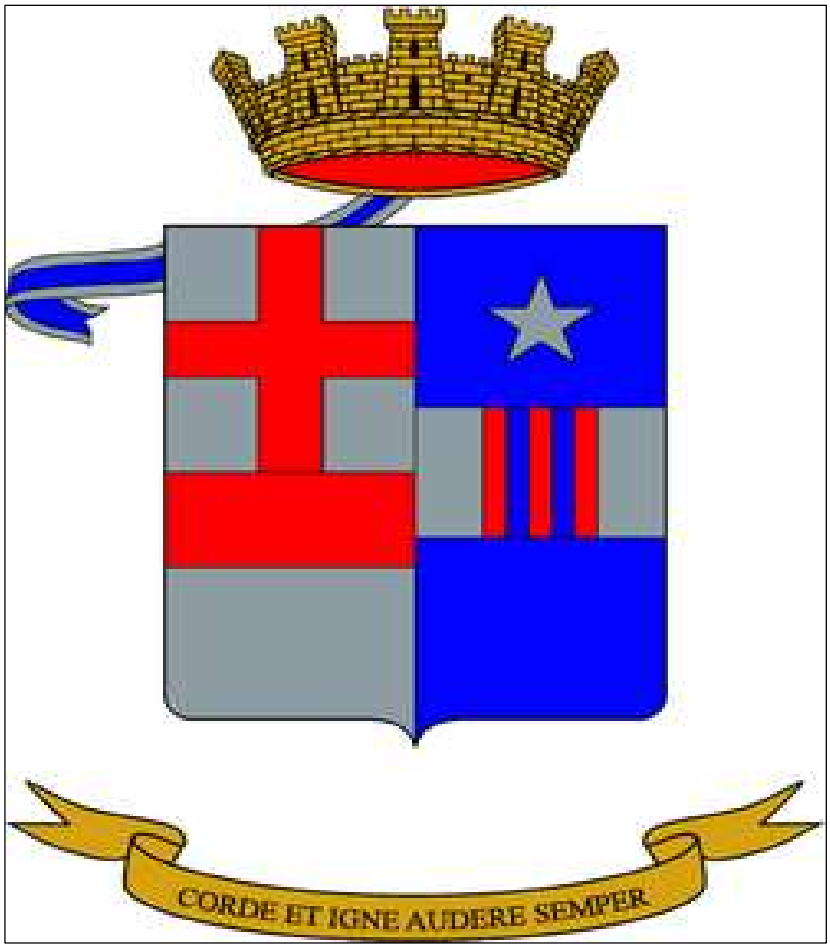
Storia in Pillole

L'11° Reggimento Artiglieria

A cura del dott. Diego Fassa, segretario Federazione provinciale A.N.Art.I. di Treviso

È proprio nella ricerca storica che sto portando avanti per la pubblicazione del diario dell'artigliere Giuseppe Possamai che mi imbatto nella storia dell'11° rgt. artiglieria che ebbe una ruolo importante nella storia del nostro Paese, prima nel Regio Esercito italiano e poi a seguire negli anni della Repubblica, fino al suo scioglimento. Il 1° novembre 1884 si costituisce in Alessandria l'11° Reggimento Artiglieria da campagna, con il motto CORDE ET IGNE AUDERE SEMPER. Alla vigilia della prima guerra mondiale l'11° reggimento risulta ordinato su comando, due gruppi da 75/911 ed un gruppo da 75/906. Con l'ordinamento 11 marzo 1926 il reggimento inquadra quattro gruppi, uno dei quali someggiato, ed un deposito. Nell'ottobre 1934 assume la denominazione di 11° reggimento Artiglieria di Divisione di Fanteria che muta poi in 11° Reggimento Artiglieria del Monferrato nel gennaio 1935. Nel maggio 1939 cambia ancora nome in 11° Reggimento Artiglieria "Ravenna". All'inizio delle ostilità, il 10 giugno 1940, l'11° Reggimento è sempre inquadrato nella III^ Divisione di Fanteria "Ravenna". Assegnato poi in data 29 marzo 1942 alla 104ª Divisione di Fanteria "Mantova" in corso di formazione, cambia nominativo divenendo 11° Reggimento Artiglieria "Mantova". In previsione di un futuro impiego a fianco delle forze alleate nel mese di ottobre 1943 l'11° Reggimento viene sdoppiato: il comando di reggimento, il reparto comando, con i due gruppi da 75/18 e la batteria contro aerea sono inviati a S. Pietro Vernonico dove formano l'11° reggimento Artiglieria Motorizzato, inquadrato nel I Raggruppamento Motorizzato. Il I e III gruppo da 100/22 rimangono invece presso la Divisione "Mantova" come distaccamento autonomo. Dall'aprile 1944, l'11° Reggimento opera con il Corpo Italiano di Liberazione, quindi nell'ottobre dello stesso anno, sciolto il C.I.L., entra nell'organico del Gruppo di Combattimento Legnano quale 11° Reggimento Artiglieria da Campagna. Fin dai primi anni di vita, il reggimento ha preso parte a tutte le vicende belliche italiane dell'ultima parte del XIX secolo e della prima metà del XX secolo, prendendo parte con alcuni reparti alla Guerra di Abissinia e alla guerra italo-turca e prendendo parte alla prima guerra mondiale, combattendo nel goriziano, sul Piave ed a Vittorio Veneto e contribuì notevolmente al trionfo dell'artiglieria italiana nella Battaglia del solstizio. Nel 1936 i suoi reparti vengono mobilitati per la campagna d'Etiopia.

Per l'opera prestata nella guerra di liberazione, l'11° rgt. art. viene insignito della medaglia d'argento al valor militare. Dopo essere stato riconfigurato in gruppo di artiglieria semovente con la denominazione di 11º Gruppo art. da campagna semovente "Monferrato" il 27 agosto 1991 il gruppo venne definitivamente soppresso.



Le Sezioni informano

80° gruppo Alpini di Solighetto

A cura del 1° Cap. Alberto Moscardi, vicepresidente della sezione A.N.Art.I. di Pieve di Soligo (TV)

(AM) Domenica 27 settembre il gruppo Alpini di Solighetto ha festeggiato l'80 anno dalla loro costituzione. I festeggiamenti sono iniziati già nella giornata di sabato 26 settembre con un recital musicale presso il Teatro Parrocchiale di Solighetto, con la partecipazione del Coro Montevilla e degli Alunni delle Classi IV e V della Scuola Primaria di Solighetto; moderatore Nicola Stefani. La giornata di domenica invece ha visto, dopo l'ammassamento alla sede di Solighetto, l'alzabandiera (ore 09:50), la sfilata dei radunisti per raggiungere il monumento ai caduti presso la scuola materna di Solighetto (ore 10:00) con l'accompagnamento di marcia della fanfara alpina di Conegliano, la deposizione floreale ai caduti (10:10) la Santa Messa (10:30) presso la parrocchiale di Solighetto, officiata da Don Luigino. Al termine è seguita l'inaugurazione del Capitello in ricordo di Don Francesco Casagrande. Dopo l'inaugurazione del capitello, hanno preso la parola le varie Autorità convenute, fra le quali il Sindaco di Pieve signor Stefano Soldan. Alla Cerimonia, oltre agli artiglieri della sezione di Pieve di Soligo, erano presenti altre ass. d'Arma, vari Gruppi Alpini della provincia di Treviso e anche da altre regioni. Per l'importante traguardo è stato inoltre pubblicato un libretto storico dedicato al Gruppo. Un momento toccante degli interventi conclusivi è stato il ricordo del fondatore del Gruppo Alpini Giovanni Pansolin, reduce di Russia e primo Presidente del gruppo di Solighetto. La Cerimonia si è conclusa con il consueto pranzo conviviale, svoltosi presso la casa delle associazioni di Pieve di Soligo.









Le Sezioni informano

Lo spiedo delle associazioni

A cura del dott. Diego Fassa, segretario Federazione provinciale A.N.Art.I. di Treviso

(D.F.) Pieve di Soligo è cittadina rinomata per la specialità dello spiedo. È noto a tutti come questo antico piatto della tradizione popolare sia diventato il biglietto di presentazione di una Pro Loco che ha realizzato lo spiedo gigante, un congegno che nel 2017 ha permesso di stabilire il record di 4000 volatili cotti in un sol momento, pari a 504,8 kg. di carne.

L'evento dello spiedo gigante, animatore della sagra paesana, è giunto alla 69ª edizione; quest'anno la Pro Loco ha introdotto la 1ª Gara "Gli spiedi delle associazioni", una sfida pensata per coinvolgere le associazioni del territorio in una giornata di condivisione intorno alla specialità simbolo della festa. Alla "competizione culinaria" hanno partecipato 7 associazioni locali fra le quali anche l'associazione artiglieri. Ogni squadra era composta da due elementi. Per gli artiglieri erano presenti Rudy Papa e Maurizio De Zanet. Alle squadre veniva assegnato un unico spiedo di 6 porzioni, da cucinare al meglio. Al termine della cottura una giuria d'assaggio assegnava un punteggio di gradimento ad ogni spiedo, stilando una classifica che ha decretato la vincita della Ass. *Rugby Piave* con 92 punti. Al secondo posto i donatori dell'*AVIS* comunale con 90 punti. Terzo posto per la *TAF Trevisan*, associazione di tiro alla fune, con 89 punti. *L'associazione artiglieri* si è piazzata al 6° e penultimo posto con 73 punti.

Altre associazioni partecipanti sono state *I maestri dello spiedo* (4° posto), lo *Sci club Cristallo* (5° posto), il *Calcio Amatori* (7° posto). Appuntamento alla prossima edizione per un'altra sfida all'ultimo spiedo!





A sinistra: Rudi e Maurizio nella postazione di gara – A destra: particolare dello spiedo dei nostri artiglieri

Le Sezioni informano

3° Consiglio Direttivo di Federazione

A cura del dott. Diego Fassa, segretario Federazione provinciale A.N.Art.I. di Treviso

(D.F.) Sabato 3 ottobre ha avuto luogo il 3° consiglio direttivo 2026 della Federazione A.N.Art.I. di Treviso, presso la sede di Montebelluna.

I lavori sono iniziati in orario seguendo gli argomenti dettati da un Ordine del Giorno piuttosto nutrito; alcuni punti purtroppo esigevano una presa di posizione del Consiglio che bene ha retto il ritmo oggettive necessità di approvare alcune istanze che erano in agenda da tempo. Va dato merito ad una assemblea attenta e concentrata.

Gli argomenti discussi purtroppo non possono essere qui elencati con sufficiente dettaglio di particolari. Brevemente, il Consiglio ha deliberato sulla mozione del copricapo per i soci aggregati e sulla mozione che riguarda il ruolo dell'Alfiere di sezione. In chiusura dei lavori è stata proposta la realizzazione del sito internet della Federazione provinciale che è stata gradita da tutti.

Nel prossimo consiglio saranno valutati tempi e costi di realizzazione. Un grazie a tutto il Consiglio, al Delegato regionale e ai capigruppo presenti.

Le Sezioni informano

Moriago d. B. – 10° Festival della cultura

A cura del dott. Diego Fassa, segretario Federazione provinciale A.N.Art.I. di Treviso

(D.F.) Domenica 4 ottobre, alla *Casa del Musichiere* di Moriago, l'associazione culturale MORIAGO RACCONTA ha inaugurato la 10ª edizione del festival della cultura. La manifestazione ha beneficiato del patrocinio del Comune di Moriago della Battaglia, della Provincia di Treviso e della Regione Veneto. La cerimonia di apertura ha avuto luogo alle 16:00 con la presenza della scrittrice Elena Rui, finalista al Premio Strega 2026 con il libro dal titolo *Vedove di Camus*. Alla cerimonia erano presenti oltre ad una folta platea, il presidente di Moriago Racconta e il sindaco di Moriago. In concomitanza con la cerimonia di apertura è stata inaugurata anche la mostra pittorica del M° Vico Calabrò dal titolo *"Tra cielo e terra: il viaggio e il sogno di un maestro contemporaneo",* che rimane aperta dal 4 al 25 ottobre alla *Casa del Musichiere.*



La cerimonia di apertura ha visto un primo intervento del presidente Giuseppe Tonello, cui sone seguite le interviste della direttrice artistica Lorena Gava prima alla scrittrice Elena Rui e poi al maestro Calabrò. Pregevoli anche le arie eseguite dal coro "Libere armonie". Gli appuntamenti del festival sono compresi in un periodo che va da ottobre e giugno del prossimo anno. Quest'anno ci sarà anche una serata dal titolo *"La grande guerra vista attraverso le canzoni di trincea"* a cura dell'associazione Artiglieri provinciale. Va detto inoltre che la sezione artiglieri di Moriago-Mosnigo e fra le associazioni del comune che concorrono alla realizzazione del festival della cultura.









Le Sezioni informano

Tiro alla fune – Trevisan vs Contà

A cura del dott. Diego Fassa, segretario Federazione provinciale A.N.Art.I. di Treviso

(D.F.) Domenica 4 ottobre, si è svolta a Pieve di Soligo la 42ª edizione di "Tiro alla Fune" che ha avuto luogo in piazza Vittorio Emanuele II. La gara storicamente si fonda sulla sfida di due contrade paesane che sono quelle dei CONTA' e dei TREVISAN. L'evento si inserisce nella manifestazione più grande del 69° Spiedo Gigante gestito dalla Pro Loco con il supporto dell'amministrazione comunale. La gara di tiro alla fune si fonda su un fatto storico dal sapore tardomedievale che vedeva contrapposte le due contrade che gravitavano l'una attorno alla famiglia Brandolini (Contà) e l'altra al territorio della contea di Treviso (i Trevisan). Le due contrade erano separate dal fiume Soligo ma unite da un ponte coperto che fungeva da ponte della discordia, rivendicato ora dall'una contrada ora dall'altra. Oggi invece la contesa è solo un evento sportivo che si ripete per il piacere del pubblico. Le due squadre contendenti, con atleti di genere maschile e femminile, prima di iniziare la gara devono sottoporsi alla pesatura. Bella la coreografia arricchita dai costumi indossati dalle due squadre. Costume bianco rosso e blu con il simbolo dello scorpione per i Contà; per i Trevisan invece costume rosso blu e giallo sovrastato dal simbolo dell'aquila.
La gara si svolge al meglio delle tre manche. Presenti il sindaco di Pieve, il presidente della pro Loco e varie associazioni del comune che hanno contribuito allo svolgimento prestando assistenza al traffico e all'afflusso del pubblico in piazza. Gli artiglieri della locale sezione, alla testa del presidente Fabio Decet erano presenti nello svolgimento delle attività loro demandate. La competizione popolare ha visto la vittoria dei TREVISAN per due manche a zero.

SOTTO, MOMENTI DELLO SPETTACOLO DAL SAPORE MEDIEVALE









Le Sezioni informano

5° Superga – Cambio del Comandante del Gruppo Lanciarazzi

A cura del dott. Diego Fassa, segretario Federazione provinciale A.N.Art.I. di Treviso

(D.F.) Venerdì 9 ottobre si è svolta la cerimonia del cambio del Comandante del Gruppo Lanciarazzi al 5° Reggimento "Superga" di Portogruaro. Pieve di Soligo ha onorato il sempre cortese invito del Comandante la caserma "Capitò", Col. Massimo Cocco, per una presenza alle rituali manifestazioni, la nostra, che ormai è diventata quasi una tradizione. Questa volta la cerimonia riguardava l'alternanza al comando del Ten. Col. a. (ter). t. ISSMI Giuseppe TESORO che succedeva al Ten. Col. a. (ter.) t. ISSMI Alberto SPAGNUOLO.

La cerimonia si è svolta al coperto, in un padiglione appena restaurato, alla presenza della forza schierata, delle autorità e delle associazioni d'Arma con i labari al seguito. Dopo un breve discorso del Comandante uscente e il passaggio del vessillo di gruppo al Comandante entrante è seguito un breve intervento del Comandante Col. M. Cocco che ha posto fine alla cerimonia. Sono seguite le immancabili foto di rito e un brindisi presso le capienti sale del circolo sottufficiali. Il momento è stato opportuno anche per ritrovarsi con amici di molte specialità d'Arma che come noi artiglieri sono spesso presenti alle cerimonie del 5° Gr. "Superga". E poi c'è l'opportunità, ogni volta, di far conoscenza con qualche figura militare che non conosciamo. Questa volta è toccato al trombettiere di reggimento, persona simpatica e cordiale, al quale non ho potuto non rivolgere i miei apprezzamenti, da trombettiere a trombettiere! Anche questa volta ripartiamo per far ritorno a Pieve di Soligo con l'animo felice per aver condiviso un'altra bellissima giornata con i ragazzi del nostro Esercito.









Le Sezioni informano

Commemorazione al cimitero austro-ungarico di Follina

A cura del dott. Diego Fassa, segretario Federazione provinciale A.N.Art.I. di Treviso

(D.F.) Domenica 11 ottobre si è svolta la consueta cerimonia predisposta da Comitato per il Sacrario Austro-Ungarico di Follina.
La cerimonia è iniziata con l'alza bandiera al monumento "Le crode della Storia" come di consueto. Il corteo si trasferito poi al sacrario per gli altri momenti commemorativi. Erano presenti, come di consueto, le rappresentanze delle ambasciate estere in Italia della Repubblica Ceca, della Repubblica Slovacca, di Slovenia, Ucraina, Serbia. La novità della cerimonia di quest'anno era la scopertura delle nuove lapidi in marmo, che ricordano i nomi dei caduti del cimitero. Esse sono state realizzate con il contributo della Croce Nera d'Austria e dell'Istituto italiano per le onoranza ai Caduti. Presenti come Molte anche le associazioni d'Arma straniere presenti con le divise ufficiali e/o d'epoca. Dopo i discorsi di rito delle autorità presenti la Schwarzes Kreuz ha conferito una onorificenza al Ten. Colonnello Cristiano Zampieri del Comando Artiglieria Contraerei di Padova. Al termine, per i convenuti, era stato predisposto un rinfresco presso la sede comunale di Follina.
Va ricordato che tutte le musiche a supporto dei vari momenti della cerimonia e gli inni nazionali sono stati eseguiti dagli strumentisti dell'Istituto musicale "Città di Mogliano".











Le Sezioni informano

69° Spiedo gigante a Pieve di Soligo

A cura del 1° Cap. Alberto Moscardi, vicepresidente della sezione A.N.Art.I. di Pieve di Soligo (TV)

(A.M.) Domenica 11 ottobre la cerimonia di accensione del 69° spiedo gigante a Pieve di Soligo, alla presenza di autorità civili e militari e dei rappresentanti del gruppo A.N.Art.I. di Pieve d. S. Il ritrovo era fissato alle ore 10:00; a condurre la cerimonia Marco Zabotti che ha commentato i diversi momenti dell'evento, con le musiche della filarmonica di Pieve. Fra gli invitati si contavano il signor sindaco Stefano Soldan, la Presidente della Pro Loco di Pieve di Soligo Silvia Padoin con tutti i volontari, il Presidente della Provincia di Treviso Marco Donadel, l'on. parlamentare signor Gianangelo Bof. La cerimonia di accensione dello spiedo gigante è stata l'occasione per celebrare il gemellaggio fra la Pro Loco di Pieve e quella di Trichiana (BL) guidata da Mauro Brancher. Fra gli interventi va ricordato quello di Giuseppe Aliprandi in rappresentanza delle Pro Loco Trevigiane; è stato letto anche il messaggio del presidente del Consiglio regionale dott. Luca Zaia, cui è seguito un momento di raccoglimento per ricordare alcune figure del paese recentemente scomparse tra le quali Roberto Franceschet, il fotografo Alpino Flavio Gregori e Nicoletta Cesca vice Presidente degli "Amici di Solighetto" e moglie del nostro consigliere di Sezione Alberto Padoin. La Cerimonia si e' conclusa con la Benedizione di Monsignor Luigino Zago accompagnato da Don Luca Soldan e poi l'immancabile brindisi con buffet.









Le Sezioni informano

Volontariato e scorcio di una storia di casa nostra

A cura del segretario della sezione A.N.Art.I. di Moriago-Mosnigo, dott. Stefano Perin.

(S.P.) Siamo in autunno e i lavori di volontariato, come la manutenzione del Parco Monumentale all'Isola dei Morti e del servizio al pubblico di fine settimana al chiosco, sempre all'interno dell'area, sono quasi giunti al termine. Ma siamo, comunque, presenti alle chiamate dell'amministrazione comunale. Oltre alle predette attività, un gruppo di 5/6 persone, tra cui qualche Artigliere, dedica il suo tempo con cadenza quindicinale anche alla pulizia e allo sfalcio dell'erba del sagrato della nostra chiesa parrocchiale. Di questa preziosa area sita in piazza Della Vittoria, noi della sezione artiglieri, assieme ad altri volontari, ne andiamo fieri e ci dedichiamo volentieri alla sua manutenzione e al suo decoro, sia per la storia che questa piazza racchiude e conserva, ma anche per chiesa poligonale intitolata a San Leonardo che si trova all'interno della stessa e a tutta la cornice che la circonda. La chiesa a 12 lati con cupola centrale è stilisticamente di ispirazione medioevale, piuttosto che classica. Fu costruita su progetto dell'architetto Alberto Alpago Novello, completata nel 1924 e benedetta la vigilia di Natale dell'anno 1925. Il campanile nuovo, alto 35 metri, anch'esso costruito su disegno dell'architetto Alberto Alpago Novello in stile romanico, richiama quello della chiesa di San Martino a Treviso.

All'interno della chiesa si presentano tantissime pregevoli opere: sopra l'altare troviamo la tavola del Pordenone, i dipinti degli apostoli realizzati dal veneziano Guido Cadorin e la cupola ornata nell'anno 1924 da Giovanni Zanzotto (papà del poeta Andrea Zanzotto), di Pieve di Soligo. Sono presenti altri dipinti di pregio e va anche menzionato, non per ultimo, l'organo a una tastiera che vi si trova all'interno. Annibale Pugina e figlio nel 1920, è provvisto di una tastiera di 58 tasti, da una pedaliera retta a 24 pedali a trasmissione tubolare. È collocato sopra la porta maggiore. Vicino al nuovo campanile vediamo l'antica Torre "Da Camino", quasi completamente abbattuta dalla furia bellica del primo conflitto mondiale. Questo è il più antico edificio che testimonia la storia medioevale di Moriago e risale al XII secolo, periodo in cui si era instaurata una struttura con carattere militare e nel quale si affermarono grandi famiglie feudali. Periodo di contrapposizioni tra città murate, fortezze e presidi militari distribuiti sull'arco delle colline.



Le Sezioni informano

Diploma d'Onore all'Art. Favero Guido

A cura del Delegato Regionale veneto, Ten. Giuseppe Dotta

(G.D.) Sabato 03 ottobre 2026, alle ore 11:00, presso la sala riunioni del municipio del comune di Valdobbiadene si è svolta la cerimonia di consegna del "Diploma d'Onore con medaglia d'oro" all'artigliere da montagna Guido Favero. Presenti il sindaco dr. ing. Luciano Fregonese, rappresentanti dell'amm. Comunale, il presidente della locale sez. A.N.Art.I. art. Antonio Bottega, il ten. Giuseppe Dotta delegato regionale A.N.Art.I. del Veneto, il gen. B. Erdelyi Arpad in rappresentanza della sezione di Vittorio Veneto, artiglieri, alpini, cittadini e altri gruppi del comune Valdobbiadene. La cerimonia è stata aperta dal presidente della sez. artiglieri il quale ha rivolto un saluto, un caloroso benvenuto e ha ringraziato tutti i presenti. E' seguito l'intervento del sindaco che ha voluto ricordare l'azione costante e la presenza fattiva e discreta degli artiglieri nel territorio. Ha quindi posto in luce l'operato dell'art. Guido Favero del quale ha tratteggiato le qualità umane e l'esemplare dedizione al servizio. Ha preso quindi la parola il delegato regionale A.N.Art.I. per il Veneto, ten. Giuseppe Dotta, che ha rivolto un cordiale saluto ai presenti e ha letto le motivazioni del conferimento. Un applauso caloroso ha accompagnato il momento della consegna del Diploma d'Onore all'art. Favero dalle mani del sindaco. A conclusione tutti si sono ritrovati presso un noto locale per un allegro brindisi.







Le Sezioni informano

Gara di bocce per artiglieri!

A cura del dott. Diego Fassa, segretario Federazione provinciale A.N.Art.I. di Treviso

(D.F.) Solighetto - Bocciodromo da Ciotta. Il tempio delle bocce e dei bocciofili. È qui che si è svolto sabato 24 ottobre il 3° trofeo dell'artigliere, in ricordo della madrina Maria Teo. Partecipazione a coppie stabilite a sorteggio fra gli iscritti. Il torneo maschile si è svolto con 12 coppie alla partenza; quattro invece le coppie femminili che si sono giocate la classifica. Oltre ai giocatori sono stati designati gli arbitri che applicavano le norme nazionali di gioco. Negli spalti soci, amici e simpatizzanti a godersi lo spettacolo. Gli spettatori erano presenti altre che per il torneo anche perché avevano dato l'adesione al giro pizza che al termine della disputa ha visto vinti e vincitori sedersi tutti ai tavoli per gustare le pizze fumanti servite ai tavoli con l'immancabile pinta di birra bionda.

Anche quest'anno la manifestazione, organizzata dalla sezione A.N.Art.I. di Pieve di Soligo, si è conclusa con un considerevole successo di partecipazione e di pubblico, un pubblico che ha apprezzato in particolare il dopo partita in una miscellanea fra concorrenti, donne e uomini, artiglieri col copricapo e senza, con figli e nipoti ma tutti con lo stesso scopo: trascorre ore piacevoli in amicizia e divertimento. Ma non dobbiamo trascurare la classifica di gara. La sfida femminile si è conclusa con la vittoria della coppia Larese de Pasqua Monica e Ivonka Skorska; al secondo posto si sono piazzate Giorgia Dal Cin e Raffaella Lorenzon e al terzo posto Wilma Casagrande e Katia Verazzoli. La gara maschile ha visto al primo posto la coppia Gianni Zambon e Gianmarco Padoin. Stefano Ciotta vincitore della passata edizione ha dovuto accontentarsi del secondo posto con il compagno Guido Fantin. Al terzo posto la coppia Lamberto Fontana e Rinaldo Scarpel. Appuntamento al prossimo anno!




Vincitori torneo maschile: G.Zambon + G.Padoin


Vincitrici torneo femminile: Larese de Pasqua Monica e Ivonka Skorska



Foto di gruppo

Li ricorderemo

E' mancata Nicoletta Cesca

(D.F.) Il giorno 4 ottobre, nel far della sera, è mancata Nicoletta Cesca di 49 anni dopo un tempo di malattia, moglie del nostro socio e Consigliere Alberto Padoin al quale tutto il CDS degli Artiglieri rinnova le proprie condoglianze. Nicoletta, fra le altre cose era vicepresidente dell'Associazione Amici di Solighetto. Inoltre faceva parte del comitato di gemellaggio "Unio Civitatum" tra Pieve di Soligo e altre quattro città europee grazie anche alla sua conoscenza di ben



quattro lingue straniere.
La sua prematura dipartita ha lasciato sgomenti altre che i familiari anche molte persone che la conoscevano e che hanno apprezzato nel tempo il suo spirito, il suo carattere solare, la sua dedizione, il suo impegno verso il volontariato. Una presenza importante per la comunità, come l'ha definita il sindaco, signor Soldan; "un angelo in più che veglia su di noi" le parole di Cristian Gai, presidente di "amici per Solighetto".

I prossimi appuntamenti

NOVEMBRE 2026



Si è chiuso un mese di ottobre pieno di appuntamenti, di piacevoli eventi e di celebrazioni decisamente meno piacevoli che fanno parte del ciclo della vita ma a cui nessuno vorrebbe mai prendervi parte.
Novembre porta con se la ricorrenza del giorno 4, dedicata all'unità nazionale e delle Forze Armate.
Altro appuntamento in calendario è quello fissato per giovedì 5 novembre, proposto dalla Federazione A.N.Art.I. provinciale (manifesto a sinistra).
Va ricordata anche la celebrazione per il 20° anno di ricostituzione della sezione A.N.Art.I. di Pieve di Soligo che avrà luogo domenica 8 novembre



secondo il programma riassunto nel manifesto riportato sopra a destra. Poi sarà la volta del Congresso d'autunno delle Sezioni A.N.Art.I. trevigiane previsto per sabato 21 alle ore 14:30; quest'anno sarà ospitato dalla Sezione A.N.Art.I. di Pieve di Soligo e si svolgerà presso l'auditorium Battistella-Moccia. Auguro buona vita a tutti e un arrivederci a presto!
SEMPRE ED OVUNQUE!

FINE

Appuntamento al prossimo numero
Spedite i vostri contributi all'indirizzo email indicato in prima pagina.